

Roma, mercoledì 28 novembre 2018

Carissimo Adriano e tutti voi amici del CVS di Modena, vi giunga il saluto di gioia della liturgia tratto dal Libro dell'Apocalisse che ci sta accompagnando in questi ultimi giorni dell'Anno Liturgico: **"Grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra"**. (Ap 1,3)

Vorrei anzitutto ringraziarvi per aver avuto cura nel far giungere la relazione annuale sulle attività del vostro CVS diocesano. Un CVS che ha nella sua storia la presenza di santità di tante persone ma soprattutto della Serva di Dio Anna Fulgida. Da lei voi, e tutto il CVS, apprendiamo l'arte di assecondare i progetti di Dio con fedeltà, perseveranza e gioia, portando frutto in ogni opera buona.

Dalla vostra relazione si evidenzia la sollecitudine a rimanere fedeli agli appuntamenti apostolici, la collaborazione con i percorsi regionali, e anche l'integrazione attiva nel vostro contesto diocesano, in un tempo ecclesiale difficile e bello, perché è il tempo che ci è dato per vivere. Ed è bello che ognuno di noi si senta parte della storia santa di Dio con l'umanità e quindi ognuno si impegni nella storia per operare i miracoli di reintegrazione delle persone sofferenti nella società e nella Chiesa, attraverso il nostro specifico carisma.

È possibile ricevere ogni giorno la gioia del vangelo; basta ascoltarlo con attenzione e custodirne nel cuore la parola e i gesti che essa ci sollecita. Questa *recezione* si fa poi *missione*: ricevo gratuitamente per dare gratuitamente la grazia di Dio e i contenuti specifici del nostro carisma. In questo scambio missionario umano-divino non c'è spazio per la rassegnazione e la demotivazione. Piuttosto il contrario. Insieme a tutta la Chiesa e anche insieme al vostro Vescovo e tutta la chiesa diocesana, ci chiediamo: che cosa possiamo fare per rimotivare e per riattivare sentimenti, azioni e coinvolgimenti? Per rimetterci in missione?

Prendetevi del tempo di preghiera e di discernimento per poter poi fare un piccolo progetto adeguato alle vostre forze e possibilità. Questo discernimento è il compito più importante di un Consiglio diocesano. Lo Spirito santo ci guida e non ci lascia *inermi* davanti alle sfide. Ma noi non dobbiamo essere *inerti né incerti*!

Già a suo tempo il vostro Vescovo, Mons. Castellucci, raccomandava alla chiesa diocesana la medicina della preghiera contro alcune malattie di cui tutti, chi più chi meno, soffriamo: "È necessaria la medicina contro la lamentosi cronica, una malattia che può colpire a qualsiasi età e che potrebbe diventare inguaribile, se non viene adeguatamente e precocemente curata. Consiste nella tendenza a parlare sempre di ciò che non funziona, di quello che dovrebbero fare gli altri e non fanno, di tutto quello che manca e che dovrebbe esserci. Ma la celebrazione eucaristica educa alla lode gioiosa e non al lamento; è lode e ringraziamento più che denuncia e lamento.

È necessario il farmaco contro la paresi. La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così". L'eucaristia ce lo insegna: è "pane del cammino", nutrimento non per ingrassare e appesantirsi, ma per viaggiare e muoversi; alla fine della Messa l'invito non è: "sedetevi in pace", ma: "andate" in pace; la celebrazione eucaristica è "estroversa", è carburante per la missione.

Andiamo dunque avanti senza scoraggiamenti inopportuni e facciamo tutto ciò che è possibile per condividere generosamente il carisma ricevuto, a favore delle persone sofferenti.

Ci è caro ciò che il Papa ha detto recentemente: "La Chiesa cresce nella semplicità, nel silenzio, nella lode, nel sacrificio eucaristico, nella comunità fraterna, dove tutti si amano e non si spellano, lontano da eventi spettacolo e dalla mondanità. Come cresce la Chiesa? Come va avanti

la Chiesa, che rappresenta il regno di Dio? La risposta è chiara: Il regno di Dio è in mezzo a voi ma non è uno spettacolo. E come cresce? Il Signore ci ha spiegato come cresce la Chiesa con la parabola del seminatore: il seminatore semina e il seme cresce di giorno, di notte e poi si vedono i frutti”.

Il Papa ha poi aggiunto: “Questo è il tempo della normalità della Chiesa nascosta, silenziosa, senza chiasso. Noi vorremmo che la Chiesa si vedesse di più; e ci chiediamo: che cosa possiamo fare perché si veda? Ma con questo atteggiamento, di solito si cade in un Chiesa degli eventi che non è capace di crescere in silenzio con le buone opere, di nascosto. Invece la Chiesa cresce per testimonianza, per preghiera, per attrazione dello Spirito che è dentro gli eventi.

Lo stesso Gesù ha scelto la via della predicazione, della preghiera, delle opere buone che Lui faceva, la via della croce e della sofferenza”. (*Papa Francesco, Meditazione mattutina Santa Marta, 15 novembre 2018*)

La riflessione del Papa ci aiuta a credere fermamente nel valore della testimonianza silenziosa e non appariscente, ricca però di determinazione, di perseveranza e di coraggio. Queste acquisizioni, d'altra parte, sono state condivise anche nelle due Assemblee che abbiamo vissuto in questo anno 2018, per noi anno di rinnovamento pastorale.

Abbiamo detto: **“Tutti siamo discepoli missionari”** (il nostro sussidio pastorale porta questo titolo), e abbiamo affermato che **per noi è urgente “L’annuncio del Vangelo”** (Assemblea Internazionale).

Ora abbiamo davanti a noi un sessennio e, in modo più ravvicinato, un triennio, per poter disporci a una buona e saggia programmazione in attuazione di quanto lo Spirito santo ci suggerirà, e in accordo con le proposte ricevute.

Vi raccomanderei la realizzazione del Diario dell’Evangelizzazione, perché potrebbe essere uno strumento utile sia per programmare sia per verificare le nostre azioni missionarie.

Infine, vi raccomanderei anche di lavorare sul livello regionale, cosa che già fate ma che, con l’approvazione definitiva delle modifiche allo Statuto di Confederazione, ormai ci è dato anche come un’attenzione qualificata.

Grazie anche di aver preso parte a tutto il cammino di rinnovamento di questo anno apostolico che si è concluso con la realizzazione dell’Assemblea della Confederazione CVS Internazionale, per i cui doni siamo grati al Signore e a quanti vi hanno lavorato perché fosse un cammino condiviso e fruttuoso.

Il 2019 segna anche l’anniversario della morte di Sorella Elvira Myriam, grande e preziosa collaboratrice del Beato Luigi Novarese. Ne ricordiamo il fondamentale apporto che ha dato all’Opera e la sua determinazione evangelizzatrice. Ricordarla non sarà senza frutto se impariamo da lei ad aprire strade che portano sempre là dove ci sono persone sofferenti.

“Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per Cristo, nostro Signore. Amen”. (*Preghiera di Colletta*)

Un affettuoso saluto a tutti, accompagnato dalla preghiera per ognuno di voi.

Angela Petitti

Presidente della Confederazione
CVS Internazionale